



Infoday " Opportunità di ricerca in salute: risultati e sfide in Horizon 2020"

ROMA 9 LUGLIO 2014

Nell'ambito delle attività promosse dal Progetto Mattone Internazionale - PMI, lo scorso 9 luglio 2014 ha avuto luogo a Roma, l'Infoday "Opportunità di ricerca in salute: risultati e sfide in Horizon 2020". L'evento ha visto il coinvolgimento di relatori provenienti dal Ministero della salute, dall'Associazione di Ricerca APRE, dall'Università di Padova, dalla Regione Marche e dal coordinamento regionale per il management e la progettazione Europea della Regione del Veneto. Durante l'evento è stato possibile, inoltre, ascoltare il punto di vista di un valutatore esperto di progetti europei e del contact point nazionale per il programma EaSI. Infine, è stata organizzata una videoconferenza con una rappresentante di IMI

La giornata ha rappresentato un momento non solo di informazione circa le prossime sfide e opportunità per il settore della ricerca con particolare attenzione ai meccanismi di finanziamento e alle procedure di valutazione, ma anche di confronto e dibattito sulle modalità di presentazione di una proposta di successo.

La prima parte della giornata ha avuto avvio con la presentazione del **dott. Gaetano Guglielmi** (Ministero della salute) che ha mostrato il quadro della situazione attuale a livello nazionale e l'impostazione della strategia che il Ministero vuole attuare per migliorare la ricerca e attuare i principi europei nei territori italiani.

L'Italia risulta essere il sesto paese per quanto riguarda la ricerca di qualità a livello Europeo nel settore biomedico e al quinto per quanto riguarda il numero di pubblicazioni nello stesso ambito.

Si tratta ora di capire meglio come riorganizzare il sistema per renderlo veramente competitivo. Siamo il Paese che presenta più progetti ma il successo di questi è ancora molto basso.

La nuova strategia nel campo della ricerca biomedica di basa su alcuni milestone tra cui: la costruzione di un network della ricerca a supporto dei ricercatori italiani che già partecipano o intendono partecipare ai sistemi di ricerca internazionali; la creazione di consorzi di ricerca per portare avanti una ricerca congiunta; eliminazione di programmi nazionali per finanziare solo i progetti migliori.

La filosofia di fondo è di finanziare la migliore ricerca per migliorare i servizi che vengono forniti ai cittadini.

A seguire, Il **dott. Bruno Mourenza** (APRE), ha spiegato l'architettura del programma Horizon 2020 e nello specifico le opportunità per il settore salute, illustrando le regole di partecipazione nonché l'iter del processo di valutazione. Ha da subito evidenziato come il programma risponda alla richiesta di semplificazione avanzata dalla commissione europea dal momento che, raggruppando in un singolo programma programmi che prima si presentavano separati, offre l'opportunità di presentare candidature e gestire progetti sottostando ad un unico set di regole.

Dei tre pilastri su cui è strutturato il programma "Eccellenza scientifica", "Leadership industriale" e "Sfide sociali" è stata data particolare attenzione al terzo ovvero "Sfide Sociali" all'interno del quale si inseriscono i topics dell'area salute. L'obiettivo di questo terzo pilastro è di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini e della società utilizzando un approccio che può essere definito "*personalised medicine*" ovvero una medicina giusta al paziente giusto nel momento giusto.

Il dott. Mourenza è poi entrato nel dettaglio delle modalità di presentazione delle candidature specificando chi possono essere i proponenti, le fasi di presentazione di un progetto (in due stage o in un unico stage) e i criteri di valutazione utilizzati.

Infine, chiarendo che ormai per il 2014 le call risultano tutte chiuse ha ritenuto opportuno fornire alcuni risultati dopo le prime valutazioni: per quanto riguarda i progetti presentati in 2 stage le proposte presentate a maggio del 2014 sono state in totale 1061 di queste 626 sono passate al secondo stage (30% delle proposte). Di queste 1061 proposte presentate 224 sono a coordinamento italiano e di queste 61 sono passate al secondo stage.

Per quanto riguarda invece i progetti presentati in unico stage in totale sono stati 451 ma per i primi risultati è necessario aspettare settembre.

Le nuove deadline per il 2015 saranno:

2 stage: stage 1 – 14 ottobre 2014

stage2 – 24 febbraio 2015

Unico stage: 21 aprile 2015

A questo punto della mattinata è stato attivato un collegamento in videoconferenza da Bruxelles con al **dott.ssa Elisabetta Vaudano** dell' IMI Executive Office che ha presentato il ruolo dell'Innovative Medicine Initiative (IMI) nello sviluppo di medicine innovative e sicure.

IMI è stata lanciata nel 2009 come la più grande partnership tra pubblico e privato nata per lavorare insieme nel settore della sanità con lo scopo di cercare di fare qualcosa per migliorare la competitività dell'Europa soprattutto nel settore dell'industria farmaceutica. IMI è stata in grado di far dialogare industrie in competizione sul mercato per collaborare verso obiettivi ed esigenze comuni. La centralità del paziente nella ricerca e lo spirito collaborativo sono alla base dei progetti di IMI.

La dott.ssa Vaudano ha voluto anticipare il lancio di IMI2 (che sarebbe avvenuto nel pomeriggio dello stesso 9 luglio) che fa parte del programma Horizon 2020. I due topics di IMI2 saranno il diabete di tipo 1 e le malattie oculari con lo sviluppo di nuovi endpoints.

In conclusione ha pubblicizzato l'Infoday di IMI2 che verrà realizzato il 30 settembre a Bruxelles.

Il **dott. Carlos von Bonhorst**, come ultimo intervento della mattinata, ha portato il punto di vista di un esperto coinvolto in prima persona nel processo di valutazione delle proposte che vengono presentate alla commissione europea. Fin da subito il relatore ha evidenziato che, purtroppo, nelle proposte fin ad oggi presentate non c'è ancora la qualità che la commissione di aspetta, spesso rimangono delle proposte ancora troppo superficiali. Il dott. Von Bonhorst ha voluto suggerire alcuni semplici consigli che aiutino a "convincere" il valutatore.

Leggere quindi molto bene il Work Program e le "call" per assicurarsi che l'idea sia in linea con gli obiettivi stessi della call, è il primo fondamentale consiglio da tener in considerazione. Presentare poi la proposta in modo chiaro e semplice perché gli esperti che valuteranno il progetto potrebbero non essere specialisti in ogni area del progetto, aiutarli quindi anche approfondendo quello che è lo stato dell'arte su cui si basa l'idea progettuale.

Approfondire inoltre gli aspetti riguardanti le metodologie e le timeline per il raggiungimento degli obiettivi aiutando i valutatori a capire come si pensa di raggiungerli. Altro criterio che merita particolare attenzione è quello dell'impatto che ovviamente deve essere assolutamente coerente con quello descritto dalla Commissione Europea nella call.

Al termine del suo intervento, augurandosi di poter essere stato utile con il suo intervento alla formulazione di una proposta destinata al successo, ha salutato la platea ricordando che spesso sono i "piccoli dettagli che possono capovolgere l'opinione del valutatore".



La seconda parte della giornata ha visto come primo relatore il **dott. Fabio Travagliati** impegnato nella presentazione dei Fondi strutturali europei nella programmazione 2014-2020 con particolare attenzione al settore della salute evidenziando sinergie e connessioni con i programmi di finanziamento europei nel quadro della ricerca e dell'innovazione. Rispetto ai programmi europei tipo Horizon che intervengono per finanziare le eccellenze, il fondo sociale europeo ha l'obiettivo di recuperare il divario di sviluppo per un allineamento di tutte le Regioni finanziando le carenze regionali. Partendo dal chiarire che ad oggi l'Accordo di Partenariato, in cui vengono definite le priorità e le risorse dei fondi strutturali, si trova in fase di valutazione definitiva che dovrebbe arrivare entro il prossimo ottobre, il relatore ha spiegato che comunque in parallelo ogni regione si sta muovendo per preparare i propri programmi operativi e in questa fase risulta essere molto importante il confronto e il partenariato regionale.

Ha illustrato poi gli 11 obiettivi dei fondi strutturali che si ricollegano ai tre pilastri della strategia Europa 2020 ovvero inclusione sociale -sostenibilità- sviluppo intelligente. Le tipologie di azioni che le Regioni possono attivare e a cui possono attingere per attuare i loro programmi sono più di 300. Importante sottolineare che per la prima volta e in maniera forte la DG Sanco stabilisce che bisogna gestire la salute con un adeguato fondo strutturale.

A titolo esemplificativo, a termine della suo intervento, il relatore illustra la situazione della Regione Marche, con le azioni FESR che sono state implementate per ogni tipologia di obiettivo.

In seguito la dott.ssa **Sara Richter** (Università degli studi di Padova) ha portato la sua esperienza di ricercatrice vincitrice di bandi ERC. L'intervento è iniziato con una presentazione del programma ERC, approfondendo in particolare principi e regole del programma ERC e i criteri e procedure di valutazione.

Nella seconda parte della presentazione la dottoressa Richter ha raccontato la sua esperienza come vincitrice di uno Starting e di un Consolidator Grant. L'intervento ha messo in risalto il lavoro richiesto al ricercatore dalla nascita dell'idea progettuale all'assegnazione del finanziamento. È stato anche evidenziato il tipo di supporto che un ricercatore cerca dagli uffici amministrativi ed è stato rimarcato il fatto che è necessaria una collaborazione efficace tra la parte scientifica e amministrativa durante tutta la vita di un progetto.

Il pomeriggio di formazione è continuato con l'intervento della dr.ssa **Tiziana Lang** dell'Isfol che ha presentato il Programma EaSI, programma per l'occupazione e l'innovazione sociale. Il valore aggiunto della nuova programmazione EaSi è quello di rispondere alle nuove sfide: globalizzazione, cambiamenti demografici ed ambientali, crisi economiche e sociali. L'intervento si è soffermato sui maggiori cambiamenti rispetto alla programmazione appena conclusa e sono stati presentati i nuovi obiettivi generali e i nuovi assi. La dr.ssa Lang ha fornito anche importanti indicazioni sulle prossime call in scadenza e ha fornito consigli utili sulle modalità di presentazione delle idee progettuali.

Il dr. **Stefano Benvenuti** del CREMPE ha chiuso la giornata formativa con un intervento sugli aspetti finanziari di H2020, evidenziando in modo particolare le novità introdotte rispetto al 7PQ. Le semplificazioni più importanti sono state l'introduzione del flat rate al 25% per i costi indiretti e il fatto che il contributo comunitario copre il 100% dei costi ammissibili. Inoltre, non sarà più necessario presentare i timesheet per il personale esclusivamente dedicato al progetto. Il dr. Benvenuti ha proseguito e concluso illustrando cosa è rimasto invariato rispetto alla programmazione precedente.